

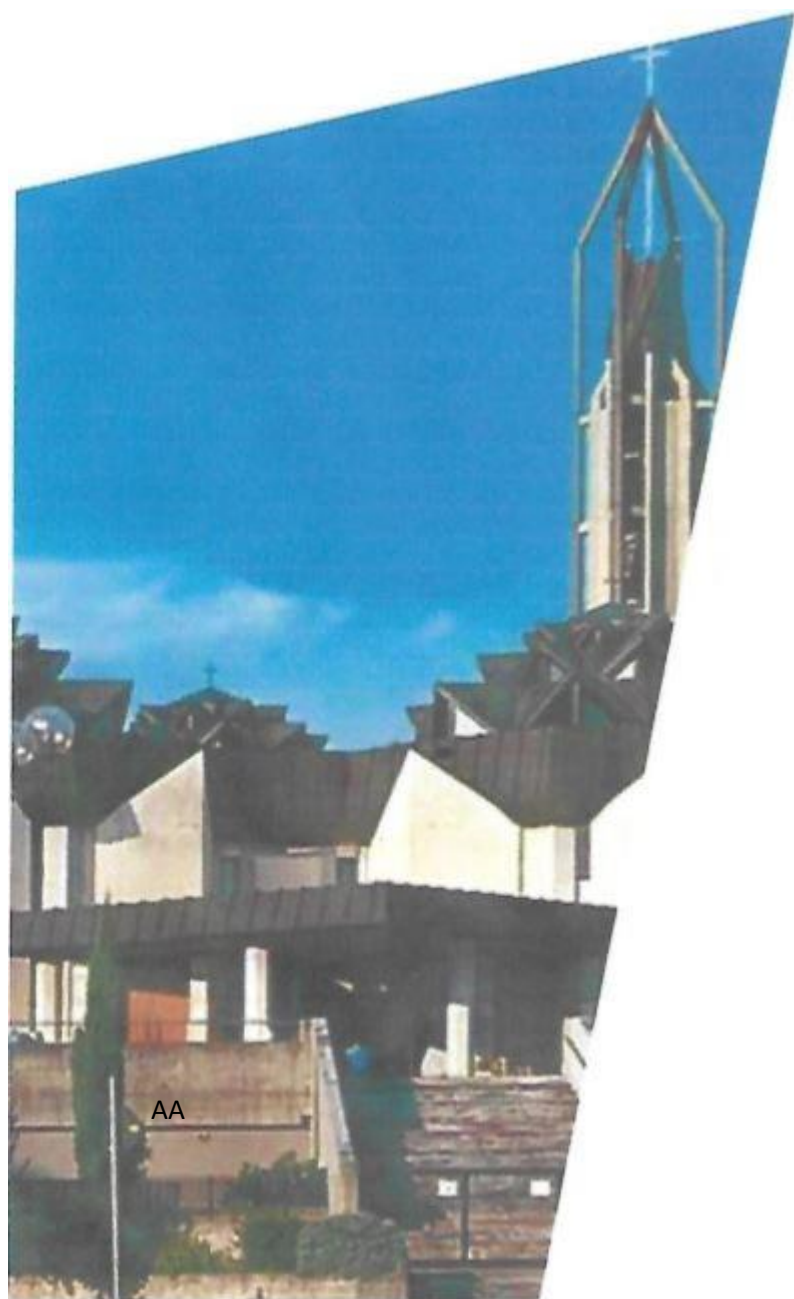
*Parrocchia San Desiderio*

**LA COMUNITA' CRISTIANA  
RINNOVA L'OFFERTA DI UN'OCCASIONE  
DI RIFLESSIONE  
SULLA CITTA' DI ASSAGO**



**A SOSTEGNO  
DELLA SPERANZA CHE  
NON E' IMPOSSIBILE  
SOGNARE UN FUTURO MIGLIORE**

ANNO 2019



## RIFLESSIONE A SOSTEGNO DELLA CITTA'

---

La comunità cristiana per il secondo anno consecutivo si rivolge con questa lettera a tutti i concittadini della città di ASSAGO.

Abbiamo deciso di riproporre gli stessi contenuti della lettera dello scorso anno perché le problematiche evidenziate nel 2018 ci stanno particolarmente a cuore e, poi, perché crediamo profondamente negli interventi prospettati.

La grande sorpresa di questi anni è stata "l'apparire" di Papa Francesco che "venuto dalla fine del mondo" ha da subito messo al centro l'attenzione sulle periferie esistenziali che per il Papa si identificano con la marginalità tipica delle periferie esistenti in tante parti del mondo. La vita delle città e delle persone che le abitano sono per il Papa un tema a cui rivolgere attenzione e impegno.

L'Arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini, nel primo discorso alla città di Milano dal titolo "patto di buon vicinato", in occasione della solennità di Sant'Ambrogio, ha affermato che costruire il buon vicinato è un'arte che nasce da uno sguardo contemplativo sulla città ed ha chiamato all'alleanza tutti quanti apprezzano la grazia di vivere nello stesso territorio. Per mons. Delpini tutti, anche il singolo cittadino, possono fare qualcosa per la costruzione della convivenza fraterna.

Nel secondo discorso alla città dal titolo "autorizzati a pensare", pronunciato il 6 dicembre 2018, l'Arcivescovo ha offerto un'ulteriore riflessione sui temi di maggior attualità civili e sociali. Ha affermato che, anche se siamo pressati dall'emotività e dalla suscettibilità, siamo sempre autorizzati a pensare e ad essere persone ragionevoli. Ha aggiunto che il consenso costruito con un'eccessiva stimolazione dell'emotività dove si ingigantiscono paure, pregiudizi, ingenuità e reazioni passionali non giovano al bene dei cittadini e non favoriscono la partecipazione democratica.

Quindi, anche noi vogliamo dare il nostro contributo per costruire ad Assago un patto di buon vicinato e lo facciamo attraversando la vita della nostra città con questa nostra ragionata riflessione.

Tutti noi attraversiamo la città più volte ogni giorno per tanti motivi, magari senza dare alcuno sguardo alle cose e alle persone che incrociamo nel nostro cammino quotidiano.

Con queste prime due lettere abbiamo voluto idealmente attraversare tutto ciò che dà vita alla nostra città, alla ricerca dei pregi, delle difficoltà, delle speranze e delle prospettive che le appartengono.

### ASSAGO UNA CITTA' AMMIRABILE

---

Siamo mossi da un grande amore verso ASSAGO che giustamente molti considerano la città più bella in cui vivere. È per questo che qui dall'inizio degli anni 80 tante persone hanno deciso di venire ad abitare.

Così questo borgo agricolo, con tante cascine intorno, conosciuto solo per il vicino agglomerato di Milanofiori, ha cominciato a svilupparsi.

La città è cresciuta tanto ma in modo ordinato, equilibrato e sostenibile. Un dato su tutti lo conferma e cioè che per una popolazione di circa 9.000 abitanti su una superficie di 8.1 km<sup>2</sup> la densità abitativa è di circa 1.000 abitanti per km<sup>2</sup>. Tra i comuni del territorio a sud di Milano è la densità più bassa dopo Cusago ed è in netta contrapposizione con Corsico e Cesano Boscone le cui densità abitative sono rispettivamente di 6.500 e 6.000 abitanti per km<sup>2</sup>.

Siamo rispettosi verso coloro che in forme e con responsabilità differenti portano il peso di amministrare e vigilare attraverso la realizzazione di azioni finalizzate quotidianamente al bene comune.

Guardiamo con ammirazione coloro che operano con passione in associazioni o gruppi di vario genere e che riescono a fare cose bellissime a vantaggio di molti, grazie alla generosità di persone che offrono tempo, passione e capacità. Questa ammirazione va estesa anche ai tanti cittadini che tutti i giorni operano all'interno della nostra comunità parrocchiale.

Però pensare che la nostra bella città sia un fortino invalicabile sarebbe un errore imperdonabile da non commettere assolutamente.

## LE MINACCE E GLI OSTACOLI DEL NOSTRO TEMPO

---

Siamo sempre più consapevoli che stiamo vivendo in un tempo intriso di profondi cambiamenti che generano minacce che sono un serio ostacolo per il futuro.

Citando ancora una volta Papa Francesco vogliamo rifarci a quanto è stato da Lui affermato nel novembre del 2015 in occasione della visita pastorale a Prato e Firenze:

“si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamenti quanto un cambiamento d'epoca”.

Questo cambiamento è spesso traumatico perché carico di tensioni che sono sotto gli occhi di tutti. Ne citiamo solo alcune:

- Il perdurare della crisi economica che ormai stiamo vivendo da troppo tempo
- Le migrazioni dal sud al nord del mondo
- I cambiamenti ambientali e climatici
- Il fanatismo religioso che semina terrorismo
- Le diseguaglianze sociali sempre più acute
- La corruzione pubblica e privata invasiva ed intollerabile

Queste minacce hanno cominciato a diffondersi verso la fine del 2008 quando è iniziata la crisi del sistema economico-finanziario globale.

A voler essere precisi è andato in crisi un sistema: quello della società occidentale con il modello di sviluppo che l'aveva plasmata, forte della fiducia nella crescita infinita, della noncuranza degli allarmi ambientali e del disinteresse verso le ingiustizie planetarie. Il sistema alla fine ha retto scaricando l'onere della sopravvivenza sugli individui più fragili che si sono ritrovati più precari e più poveri, più divisi in un mondo dove durante la crisi i ricchi sono diventati più ricchi.

Sono, invece, le persone comuni a essere in crisi da ben più di 10 anni. Quando si hanno meno soldi, meno servizi, meno tranquillità si perde lucidità e quando si perde lucidità è facile approfittarne.

Tutte queste minacce anche se spesso maturano in parti del mondo lontane, ci colgono impreparati ed impauriti e creano tensioni ed ostacoli anche qui da noi. Vogliamo citare alcuni di questi pericoli:

- L'inasprimento dei conflitti e il deterioramento dei rapporti familiari e sociali a causa dei danni economici e sul lavoro che la crisi economica genera.
- Le insicurezze e paure nella vita di ciascuno, soprattutto la paura del diverso.

- Le diffidenze e le indifferenze verso l'altro che portano a chiudersi all'interno della propria realtà e identità che diventano autoreferenziali: "io sto bene con il mio gruppo, mi scelgo coloro che aderiscono a questo gruppo e tutti gli altri devono stare fuori". Si creano così le cosiddette periferie di vicinanza che, a volte senza che ce ne rendiamo conto, portano all'indifferenza e alla disattenzione verso chi ci circonda, nel nostro condominio, nelle strade dove abitiamo, nella scuola dei nostri figli, nelle aree pubbliche che frequentiamo e nelle persone che incontriamo. Noi stessi creiamo periferia costruendo nei rapporti con gli altri muri e barriere anziché ponti e aperture.
- Il serpeggiare, soprattutto nei giovani, di una pericolosa apatia associata all'assenza di idealità nei cittadini e nelle istituzioni e a un generale senso di sfiducia.

Tutte queste difficoltà portano alla solitudine e all'isolamento delle famiglie; cosa non da poco per una città, come la nostra, che spesso è definita una "città dormitorio": una città dove si fa ritorno dopo aver lavorato o comunque vissuto in altro luogo, quindi una città dove si "risiede", non per forza dove si "abita".

Si sa che la solitudine accresce la paura, l'insicurezza e il timore, mentre la gente avrebbe bisogno di sentirsi parte integrante della comunità.

Sono, soprattutto, l'indifferenza e l'egoismo a generare la solitudine che chiude ed imprigiona le persone facendo moltiplicare le loro sofferenze.

L'ultimo rapporto dell'Istituto di ricerca Censis ci consegna al riguardo un ritratto impietoso di un Paese in declino in cerca di sicurezza che non trova. Un'Italia sempre più disgregata, impaurita, incattivita, impoverita e anagraficamente vecchia.

#### NECESSITA' DI ALLEANZE STRATEGICHE

---

Che fare di fronte a tutto questo?

Il Cardinale Carlo Maria Martini davanti al consiglio comunale di Milano del 28 giugno 2002 ha detto:

"la paura urbana si può vincere con un soprassalto di partecipazione cordiale, non di chiusure paurose; con un ritorno a occupare attivamente il proprio territorio e ad occuparsi di esso"

Nel novembre del 2018 queste parole sono state citate in un incontro alla Casa della Carità di Crescenzago presenti l'Arcivescovo e il Sindaco di Milano.

Mons. Delpini ha tra l'altro affermato:

"da soli non si risolve niente. I problemi si devono affrontare insieme. Occorre creare momenti di confronto tra le istituzioni della città, civili e religiose, enti e associazioni, per trovare luoghi di convergenza e soluzioni condivise".

Ecco, vogliamo farci guidare da queste parole nella nostra riflessione che non intende parlare un po' di tutto senza aggiungere niente alla realtà. Noi vogliamo, invece, aprirci a qualche percorso da poter seguire concretamente.

L'interrogativo essenziale che fa da filo conduttore a questa riflessione può essere così sintetizzato:

"cosa possiamo fare INSIEME per costruire qualcosa di buono per TUTTI e come possiamo contribuire alla mobilitazione del pensiero culturale e sociale disponibile nel nostro territorio per farlo diventare un bene comune?".

Non sono domande retoriche ma la chiave per superare gli ostacoli e per promuovere buoni atteggiamenti. Sottintendono, infatti, a quattro importanti obiettivi da perseguire:

- Disporre di una buona regia complessiva che coordini gli obiettivi con gli interventi
- Garantire una forte ed intelligente collaborazione tra tutte le realtà presenti sul territorio mettendo in campo una vera alleanza strategica fra amministrazione comunale, parrocchia, scuola, associazioni, famiglie e singoli cittadini.
- Elaborare progetti concreti con indicazione precisa di priorità, azioni e soluzioni
- Stimolare e non frustrare il grande valore del mondo del volontariato presente nella città. Coloro che operano con entusiasmo e competenza devono essere indicati come modelli positivi da seguire soprattutto nei confronti dei giovani per evitare la pericolosa deriva di un volontariato abitato solo da anziani pensionati.

Dobbiamo imparare ad operare per creare nella città la giusta tensione per costruire una vera comunità basata sulla convivenza nello stesso luogo, sul desiderio di stare insieme e sull'attenzione verso chi ha bisogno dell'aiuto degli altri. Chi opera all'interno della Parrocchia constata ogni giorno quanto sia sorprendente, in un momento di forte disgregazione e individualismo, il bisogno di rassicurazione che le persone cercano nello stare insieme.

#### DUE PROPOSTE DI ALLEANZA

---

Sono due i suggerimenti che facciamo:

- 1) Il primo suggerimento riguarda la partecipazione alla vita culturale della città. La cultura è un antidoto contro le minacce e gli ostacoli di cui parlavamo prima. La cultura è, anche, un antidoto per combattere la superficialità e l'individualismo che stanno dilagando nella società di oggi. Occorre quindi un impegno culturale rinnovato per creare fiducia e per mettere in moto energie fresche contro la stanchezza e la tentazione dell'isolamento. Il recente annuncio della realizzazione dell'Auditorium in Piazza Padre Pio può favorire non poco la progettazione di un'offerta culturale nuova. L'Auditorium e la Biblioteca Comunale possono diventare due poli culturali dove si possa avviare una vera e nuova contaminazione culturale tra la gente della nostra città.

Per raggiungere quest'obiettivo potrebbe essere utile creare una nuova struttura che ci piacerebbe chiamare CASA DELLA CULTURA ASSAGHESE. Un laboratorio di idee culturali affidato ad un organismo di coordinamento nel quale, in base a una regolamentazione di responsabilità e compiti, sono rappresentati :

- l'amministrazione comunale
- la parrocchia
- la biblioteca comunale
- Le associazioni culturali e sportive
- La scuola

Lasciando ovviamente la progettazione a capo di ciascun soggetto, i compiti che dovrebbero essere affidati al nuovo organismo sono:

- A) La programmazione condivisa di tutte le iniziative

B) L'incarico di ricercare, laddove possibile, sinergie progettuali finalizzate a realizzare iniziative comuni

C) La promozione di iniziative mirate a stimolare i singoli cittadini a partecipare alla progettazione e realizzazione delle proposte culturali

D) La diffusione puntuale delle informazioni utili a tutti per conoscere cosa si propone nel tempo

Potrà così accadere che il nuovo centro polifunzionale non sia un luogo fisico che prende vita solo in occasione di eventi, ma possa, invece, far vivere tutti i giorni dell'anno la vita culturale e sportiva del nostro territorio con la partecipazione attiva dei cittadini che lo vorranno.

- 2) Il secondo suggerimento riguarda il principio della solidarietà a sostegno di chi è in difficoltà e della sussidiarietà a sostegno della famiglia e dell'educazione. La sfida che in questo ambito si deve affrontare è quella di riuscire a mantenere un buon equilibrio tra la volontà di aiutare e sostenere chi fa più fatica con la legge sempre impari delle risorse disponibili. Anche in Assago le difficoltà acuite dalla crisi economica penalizzano maggiormente le componenti più fragili come i minori, i disabili, i malati cronici e gravi, gli anziani non autosufficienti. Ad essere più colpite sono soprattutto le famiglie numerose senza lavoro e con anziani o disabili a carico. C'è poi il sostegno alla famiglia che deve conciliare le esigenze di vita con il lavoro, la cura dei figli in mancanza di sostegno parentale ed, infine, un aiuto concreto ai minori con difficoltà scolastiche o, se stranieri, di integrazione. Insomma, un'elevata quantità di problematiche spesso di difficile soluzione e di alto costo per la comunità.

Cosa fare di più rispetto a ciò che già si fa? Noi pensiamo che si possano attivare due iniziative:

- La prima è di appellarsi con modalità efficaci e coinvolgenti allo spirito di fratellanza di tutta la comunità e al fatto che siamo legati necessariamente l'uno all'altro. La fratellanza non è un concetto fuori moda dal sapore solo moralistico. È una necessità imprescindibile se non vogliamo che, la solitudine e la paura cronica verso tutto ciò che è fuori dalla propria sicura cerchia di parenti, amici ed interessi. La comunità deve, quindi, fare appello al sostegno da parte delle strutture organizzate e dei singoli cittadini a spendersi per aiutare chi ha bisogno.
- La seconda è quella di ricercare un nuovo equilibrio tra i bisogni della città e le capacità e le possibilità di chi è in condizione di soddisfare tali bisogni. Proponiamo al riguardo la creazione di UN TAVOLO PERMANENTE che ci piacerebbe chiamare TAVOLO DELLA SOLIDARIETA' destinato alla ricerca del migliore equilibrio possibile tra risorse disponibili, progetti adeguati, base informativa condivisa dei bisogni e quant'altro serva. Insomma, attorno a questo tavolo dovrebbero esserci con responsabilità ed attività regolamentate tutti coloro che per l'attività che svolgono sono le sentinelle dei bisogni che maturano nella nostra città:
  - L'amministrazione comunale
  - Le associazioni che operano in ambito sociale
  - La parrocchia con i servizi offerti in ambito oratoriale e dalla Caritas parrocchiale
  - La scuola
  - I patronati sul territorio
  - I medici di città
  - Il consultorio familiare- centro servizio famiglia

---

CONCLUSIONE

---

È con tutta la passione che ci guida nello svolgimento delle attività parrocchiali a beneficio della comunità.

È con tutto l'amore che portiamo alla nostra casa comune di ASSAGO.

Che abbiamo elaborato questo documento indirizzato a tutti gli assaghesi.

Siamo consapevoli che questa lettera giunge in un momento importante e delicato per le prospettive di Assago. Infatti, le elezioni amministrative della prossima primavera costituiscono uno snodo per il futuro della nostra città.

A tutti ci rivolgiamo con la speranza che questo documento possa essere lo spunto per una riflessione libera da pregiudizi e condizionamenti da parte di tutti coloro che desidereranno condividere con noi l'auspicio che abbiamo messo in copertina:

**"NON E' IMPOSSIBILE SOGNARE UN FUTURO MIGLIORE"**

Che per il 2019 vorremmo integrare così:

**"NON INTERROMPETE QUESTO SOGNO".**